



---

**CONFCOMMERCIO**  
IMPRESE PER L'ITALIA

---

UMBRIA

**LE PROPOSTE DI CONFCOMMERCIO  
PER IL DAP 2013**

**GENNAIO 2013**

## PREMESSA

L'impennata di tasse e tariffe, assieme ad un crollo dei consumi senza precedenti, sono i fattori che più di altri hanno costretto le imprese umbre del terziario a chiudere il 2012 con un bilancio pesantissimo.

Quasi l'80% delle imprese del commercio e del turismo, intervistate dall'Ufficio Studi Confcommercio per la consueta indagine di fine anno, si sono dichiarate molto danneggiate dalla crisi (erano il 36% nel 2011); la quasi totalità del campione (97%) mette al primo posto tra i problemi da affondare quello dell'eccessivo peso di tasse, tariffe e tributi che falcidiano il reddito d'impresa e non permettono politiche di investimento e di sviluppo.

I dati numerici raccolti, comunque inequivocabili, non raccontano compiutamente il dramma che oggi stanno vivendo migliaia di imprese del terziario, che coinvolge non solo le loro famiglie ma anche quelle dei loro dipendenti. Un dramma che in pochi ascoltano, perché fa più rumore la crisi di una grande impresa piuttosto che quella di tante piccole, anche se purtroppo, sul piano economico e occupazionale, l'effetto è il medesimo: nei primi tre trimestri del 2012 – siamo in attesa dell'ultimo trimestre che generalmente è quello maggiormente negativo – sono cessate, al netto delle cessate d'ufficio, **427 imprese del terziario** (Analisi Ufficio Studi Confcommercio su dati Movimprese) per un totale di circa **1.000 occupati** che hanno perso il lavoro ed una flessione annua complessiva dell'occupazione, al secondo trimestre 2012, che si attestava al -5% per il commercio ed il turismo. Dato molto negativo specialmente se confrontato con l'analogo dato del Centro +7% e dell'Italia nel suo complesso +4,5% (Fonte: Bollettino di informazione statistica sul mercato del lavoro della Regione Umbria – II Trimestre 2012).

Confcommercio ha da dire la sua sulle politiche di rigore ma senza sviluppo perché crede, come gli imprenditori sempre più sfiduciati rispetto alla politica, che i tagli alla spesa pubblica vadano effettuati laddove veramente sarebbe opportuno e che occorra ridare potere d'acquisto alle famiglie e respiro alle imprese se si vuole superare questo momento così difficile.

In appena dieci giorni, a metà maggio, Confcommercio ha raccolto oltre 10 mila firme di imprenditori e cittadini per chiedere meno tasse e più sviluppo. Da allora la situazione non ha fatto che peggiorare.

A dare il colpo di grazia alle imprese ci hanno pensato le amministrazioni comunali con l'Imu all'aliquota massima e, tra breve, con la Tares e con l'imposta di soggiorno.

Un messaggio forte è rivolto in questo senso anche alla Regione Umbria, specie alla luce della prossima discussione sul DAP: Confcommercio vuole un riconoscimento definitivo e senza riserve del ruolo strategico del terziario, perché questo impone il numero delle imprese del settore, la ricchezza che producono, l'occupazione che danno. E dunque occorrono politiche conseguenti e coerenti orientate al suo sviluppo e al pieno dispiegamento delle sue potenzialità atteso che il terziario oggi rappresenta oltre il 40% del PIL e dell'occupazione complessiva.

Tra le iniziative non figura la **formazione**. Con ciò non si intende derubricarla a sostegno di secondo livello, anzi si vuole affermare esattamente il contrario e cioè che la formazione rappresenta un intervento *line* che rimane sullo sfondo come un substrato imprescindibile. È evidente come a tal fine occorrerà ottimizzare l'utilizzo delle risorse del FSE finalizzandole il più possibile sui nodi strategici della nostra economia.

Di seguito Confcommercio intende rappresentare le proprie proposte relative alla programmazione economica da inserire nel contesto delle riflessioni del DAP 2013.

## **ASSISTENZA AL RIPOSIZIONAMENTO AZIENDALE DELLE MPMI**

La complessità del mercato richiede oggi agli imprenditori un approccio scientifico e multidisciplinare che va oltre le doti, pur necessarie, di intuito, coraggio ed energia che hanno fatto in passato il successo di tanti operatori. Confcommercio ha istituito una task force di esperti in vari settori, in grado di capire le esigenze di un'impresa e di strutturare, lavorando in sinergia, un percorso specifico per migliorare la performance aziendale e il posizionamento sul mercato. Confcommercio chiede alla Regione di indirizzare una parte delle politiche di sostegno finanziario alle imprese anche su questo segmento strategico. In particolare, tenuto conto delle peculiarità del terziario e della complessità di tipologie che lo caratterizzano, occorre istituire una short list di consulenti e strutture specializzati in modo che si evitino forme di assistenza generiche che non aiutano le imprese perché non sono in grado di entrare nel merito delle questioni più specifiche. Sul piano operativo va creata una dotazione finanziaria apposita, non inferiore a 2 milioni di euro, ed occorre strutturare un meccanismo semplice e snello come quello della concessione di voucher (es., del valore massimo di 5.000 €) da utilizzare acquisendo le consulenze ed i tutoraggi dalla short list previo un colloquio di orientamento che focalizzi i fabbisogni e li indirizzi al migliore percorso di affiancamento in relazione ai deficit aziendali riscontrati.

## **NUOVE IMPRESE**

Uno degli aspetti più preoccupanti relativi alla nati/mortalità riguarda le neo-imprese: già prima ancora della crisi, ma peggio ancora adesso, tante, troppe imprese cessano nel primo anno di costituzione. Un fenomeno che ha come causa la mancanza di una adeguata preparazione e, come effetto, pesantissime conseguenze di carattere economico – si bruciano spesso i risparmi di una vita – e sociale – con famiglie rovinate e rapporti che si incrinano. Oggi più che mai aprire un'attività autonoma non può essere una scelta causale, residuale: per questo Confcommercio si è fatta promotrice del progetto Start-up, che prenderà il via nel 2013, coinvolgendo anche le altre associazioni di categoria del mondo pmi, e che è diretto a fornire assistenza in modo strutturato a coloro che vogliono aprire un'impresa, attraverso uno sportello che farà prima di tutto orientamento e valutazione dell'idea imprenditoriale – che servirà a fare una prima scrematura - per poi affiancarli nella redazione di studi di fattibilità e del business plan, propedeutici alla possibilità di avere una vera e propria assistenza tecnica personalizzata che aiuterà le imprese a partire col piede giusto. L'obiettivo, insomma, è, attraverso l'assistenza di una squadra di esperti, quello di far nascere imprese solide, che durino nel tempo, che siano gestite con la necessaria cultura imprenditoriale e in cui ci sia un'attenzione peculiare agli strumenti dell'innovazione, perché l'esperienza dimostra che l'introduzione continua di processi innovativi in azienda fa crescere le sue possibilità di stare con successo sul mercato. Confcommercio ha ottenuto il finanziamento di questo progetto da parte della Camera di Commercio della provincia di Perugia e lo esteso alle Associazioni dell'artigianato. A questo punto si chiede alla Regione di supportare il progetto anche economicamente in un'ottica sussidiaria con ciò rivalutando alcune scelte fino ad oggi sostenute circa l'internalizzazione di queste funzioni di sostegno nell'ambito di Sviluppumbria. Pertanto la richiesta verte sia ad un riassetto sussidiario delle funzioni sia ad una progettazione integrata con il sistema camerale sia, infine, ad una contribuzione economica che sostenga le iniziative suddette.

## **CREDITO**

Confcommercio è tra le poche organizzazioni di categoria in Umbria in grado di rilasciare garanzie a prima richiesta e non solo sussidiarie. Nonostante questo, il fronte del credito continua ad essere tra i più critici, per l'oggettivo irrigidimento del sistema bancario nei confronti delle richieste delle imprese. Confcommercio chiede alla Regione di svincolare le risorse attualmente appannaggio dell'Ati Prisma 2 quantificabili in svariati milioni di euro che risultano scarsamente utilizzate e che potrebbero essere più utilmente indirizzate sia ai Fondi rischi dei Confidi sia ad un nuovo progetto baricentro che coinvolga la struttura Gepafin ed i Confidi associativi per il rilascio di prodotti finanziari più appetibili per il sistema bancario.

## **TURISMO**

Confcommercio, in ogni sede ed occasione, ha affermato la necessità di puntare in maniera assolutamente più decisa sul turismo come volano per la ripresa economica della Regione. Per fare questo occorrono scelte consequenziali che presuppongono anche dotazioni finanziarie coerenti con l'obiettivo. In linea teorica c'è sintonia con la Regione quanto a centralità e potenzialità del settore: in pratica, malgrado le tante attestazioni di stima, mancano le risorse per poter fare il salto in avanti da tutti auspicato. Puntare sul turismo significa determinare un immediato ritorno praticamente in favore di tutti i settori. Federalberghi ha chiesto l'apertura di un tavolo per la crisi del comparto rivendicando una politica più incisiva e coraggiosa in questo ambito, la necessaria integrazione degli interventi e delle iniziative che sgomberi il campo dalla miriadi di frammentazioni esistenti ma anche risorse maggiori da destinare al settore che permettano allo stesso di gareggiare alla pari con le altre Regioni italiane.

Confcommercio chiede alla Regione di dare un segnale di discontinuità prevedendo nel DAP 2013 una dotazione finanziaria da destinare a comunicazione, promozione e commercializzazione nettamente superiore a quanto avvenuto fino ad oggi in quanto queste azioni sono leve determinanti per la crescita quantitativa e qualitativa dei flussi turistici della nostra Regione. A tal fine occorre una più stretta concertazione tra Regione, relativamente alle politiche per il turismo, e sistema delle Camere di Commercio umbre, in ordine alle iniziative del Centro Estero, in modo da approntare strategie condivise di promozione integrata dell'Umbria che abbraccino tanto il prodotto manifatturiero quanto il turismo. Questo comporta l'abbandono di scelte emotive e la messa in discussione di prassi e schemi preconfezionati. Ma prevede altresì una scelta ponderata di Paesi target su cui concentrare le poche risorse a disposizione del sistema attraverso la messa in atto di azioni continuative e non più a strappo.

A corollario di quanto detto, Confcommercio propone da tempo anche un utilizzo sinergico e maggiormente integrato delle risorse straordinarie di cui è dotato il Piano di Sviluppo Rurale per la promozione territoriale, tenuto conto della trasversalità della promozione turistica ed in analogia a quanto fatto da altre Regioni anche contermini.

## **OCCUPAZIONE**

Non sfugge a nessuno la situazione drammatica che investe le imprese anche sul fronte della tenuta occupazionale. Le prospettive di utilizzo di cassa integrazione nel 2013, inclusa quella in deroga, sono preoccupanti. Da un'indagine Confcommercio emerge che il 93% del campione intervistato dichiara di non aver fatto inserimenti di personale nel 2012 (79% nel 2010). La motivazione più ricorrente è che le imprese hanno una struttura già

stabilizzata (54%), oppure che, essendo imprese a carattere familiare, cercano di tirare avanti con le sole risorse interne (35%); il 7% (19% nel 2010; l'8% nel 2009; 30% nel 2007) ha dichiarato che il periodo economico svantaggioso ha causato un esubero di personale ed un 4% lo ha ritenuto un investimento economicamente insostenibile in un periodo come questo. Malgrado queste premesse, il bando per la stabilizzazione dei precari sostenuto dalla Regione ha avuto un pieno utilizzo da parte di tutti i settori, specialmente dalle PMI. Grazie a questa misura, anche in questa tempesta perfetta, molti lavoratori soprattutto giovani hanno avuto la possibilità di uscire dalla precarizzazione del lavoro. Confcommercio chiede pertanto il rifinanziamento di questo strumento con le stesse risorse previste nel 2012 (8,3 milioni di euro).

### **UTILIZZO DELLE RISORSE FSC (ex FAS) PER COMMERCIO E TURISMO**

Il Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC, ex FAS) rappresenta un punto di riferimento per commercio e turismo perché compendia risorse strategiche per lo sviluppo e l'ammmodernamento di questi settori. Tenuto conto degli anticipi fatti a fronte di bandi già usciti o addirittura in fase di liquidazione, occorre programmare tali risorse finalizzandole ad obiettivi chiari e condivisi. Vanno in ogni caso evitati i problemi sia di metodo che di merito verificatisi in occasione dei bandi precedenti (sotto questo profilo si rimanda al position paper già inviato alla Regione un anno fa circa) ed occorre intendersi fin da subito su quali siano le direttrici che devono ispirare i futuri bandi, anche chiarendo quali livelli di innovazione (quella specifica del terziario e non quella mutuata dall'industria) ed aggregazione (reti da non più di 5 imprese, a nostro avviso) occorra trarre. In particolare, Confcommercio sostiene il seguente modello di utilizzo degli oltre 10 milioni di euro rinvenenti da questa misura:

- Re.sta. commercio 3 – riedizione del bando per le reti stabili del commercio
- PUC 3 – bando per il sostegno di progetti integrati da attuare in Comuni con meno di 10.000 abitanti, in abbinamento con altre risorse nazionali e regionali
- Centri commerciali naturali – finanziamento dei programmi di sviluppo e delle iniziative in essi contenute aventi specifiche ricadute rivitalizzanti sul contesto
- Qualità alberghiera – scorrimento graduatoria

### **IMU, TARES E TASSA DI SOGGIORNO**

Il combinato disposto di questi balzelli, unitamente alla crisi, sta mettendo in ginocchio una platea sempre più vasta di PMI. E' del tutto evidente che l'interlocutore principale, relativamente a questa tematica, è rappresentato dalle Amministrazioni comunali nei confronti delle quali Confcommercio ha già avviato da tempo una fase di interlocuzione. Senza nulla togliere alla necessaria autonomia amministrativa in capo ai Comuni, Confcommercio chiede alla Regione di attivarsi nei confronti di questi per aprire un tavolo di confronto serio e costruttivo affinché Imu, Tares e tassa di soggiorno vengano disapplicate laddove possibile o applicate all'aliquota minima secondo la seguente impostazione:

- IMU: per i beni strumentali aliquota massima al 0,76%
- TARES: revisione al ribasso di tutti i coefficienti e perequazione tra quelli del terziario e quelli degli altri settori; mantenimento di 0,3 €/mq da parte dei Comuni per i c.d. servizi indivisibili
- Tassa di soggiorno: disapplicazione immediata

## **FILIERE**

Confcommercio intende promuovere progetti di filiera che mettano in sinergia vari comparti tra loro distinti ma uniti da comuni finalità di sviluppo in ordine a prodotti e servizi. Confcommercio a tal fine vuole assistere le imprese che vorranno sperimentare questi progetti – che mettano in sinergia i vari comparti (primario, secondario, terziario e cooperazione) – aperti anche alla cooperazione internazionale, in una visione che includa la distribuzione e la liberi dalla tradizionale subalternità rispetto alla produzione manifatturiera. In questo quadro Confcommercio chiede alla Regione di sostenere tali progetti sia in ambito FESR che, laddove compatibili, attraverso le risorse del PSR.